Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

PREPARIAMOCI ALLE OLIMPIADI

Dove alloggeranno i turisti nel 1960?

Una conferenza stampa del principe Lancellotti, presidente dell'Ente prov. pel turismo

La conferenza stampa tenuta ieri dal principe Lancellotti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, circa gli aspetti turistici e ricettivi delle Olimpiadi del 1960, ha avuto indubbiamente il merito di aver posto all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità (era presente il presidente del nonsiglio provinciale Edoardo Perna; strana l'assenza di un rappresentante del Comune) un fondamentale problema di organizzazione dei servizi cittadini in vista della grande manifestazione sportiva mondiale.

La questione è compiessa e merita fin da oggi la più grande e preoccupata considerazione giacchè, per generale ammissione, le capacità ricettive della città, dal punto di vista alberghiero, sono oltremodo limitate in rapporto al crescente incremento turistico. Per avere un'idea sia pure approssimativa dell'entità del problema esaminato ieri, ci gioviamo subito di alcune considerazioni dal presidente dell'associazione degli albergatori, il quale dopo aver premesso che le Olimpiadi richiameranno, nel giro di 20 giorni, non meno di 200 mila turisti (il principe Lancellotti ha soggiunto in seguito che le sue previsioni vanno assai oltre e toccano la cifra di 200-300 mila visitatori), ha giudicato insufficienti le attrezzature alberghiere attuali, incapaci di far fronte già oggi alle correnti turistiche.

Problema numero uno è dunque, da questo punto di vista, quello di adeguare nel più breve tempo possibile la attrezzatura alberghiera in rapporto all'incremento turistico normale. Non vi è dubbio. E non vi è dubbio che se si considera il costo ex novo per camera di un albergo di prima categoria (dai 5 agli 8 milioni) o il costo dell'adattamento di un edificio già costruito (2 milioni e mezzo per camera) si ha un'idea degli enormi interessi che intorno a questo problema particolare vengono a determinarsi.

Vi è poi da considerare l'aspetto più particolare della questione in rapporto all'afluenza di turisti nei giorni delle Olimpiadi. Il problema diviene più complesso perchè, pur considerando la costanza dell'incremento turistico, è chiaro che bisognerà rendere la città capace di ospitare una massa i turisti del tutto eccezionale, che può andare anche oltre le previsioni già formulate.

L'orientamento manifestato dal presidente dell'EPT per venire incontro alle necessità poste dall'afluenza eccezionale di visitatori è abbastanza chiaro. «Sarebbe assolutamente errato — egli ha detto — il voler costituire delle strutture improvvisate e superflue, quando Roma ha già un'attrezzatura di uffici viaggi e di complessi ricettivi efficiente e funzionale... Completando le possibilità di questa attrezzatura sarà indubbiamente possibile affrontare e risolvere, nel modo migliore, le accresciute esigenze del traffico turistico».

Ma, più in particolare, «non è pensabile che si possa intraprendere la costruzione di nuovi impianti alberghieri unicamente per le Olimpiadi la cui durata, come è noto, è piuttosto limitata nel tempo. Bisogna quindi pensare anche alla predisposizione di un'attrezzatura complementare che sia in grado di fornire di alloggio coloroc he converranno a Roma per assistere alla grande manifestazione».

Da una parte dunque, la necessità del completamento dell'attrezzatura alberghiera che potremo chiamare stabile. Dall'altra, esigenza di un'attrezzaturac omplementare.

Ma come giungere a una soluzione? Per l'Ente provinciale del turismo, si tratta di ripetere, se non andiamo errati, l'esperienza dell'Anno Santo, «attraverso l'istituzione di un apposito ufficio cui faceva capo la sorveglianza e l'organizzazione di tutta l'attrezzatura ricettiva, collettiva e privata». In tal caso, quindi, l'EPT intende orientarsi verso l'utilizzazione di quelled isponibilità ricettive che facevano capo in gran parte ad enti ed istituti religiosi e che costituirono la ossatura principale di quel periodo.

Ci limitiamo ad osservare per ora, che questa soluzione, ammesso che siano ancora disponibili e adatte allo scopo le attrezzature predisposte in quell'occasione, appare discutibile per diversi ordini di motivi. Non si comprende infatti per quale ragione si debba imporre al turista l'ospitalità di un ente di un ben determinato carattere quale sarebbe iodubbiamente un istituto di quel tipo. Ma soprattutto appare ingiusta la costituzione di interessi predeterminati in vista di una manifestazione che hac aratteristiche ben differenti da quelle dell'Anno Santo.

Circa la costruzione dei nuovi complessi alberghieri, sui quali avremo tempo e modo di ritornare, il presidente dell'EPT ha invocato la priorità per Roma nella concessione di mutui in base alla nuova legge sulle provvidenze alberghiere, ha chiesto agevolazioni di carattere fiscale e ha infine accennato alla «cessione, per la costruzione di nuovi alberghi, di are demaniali o di proprietà dell'Amministrazione comunale e a prezzi equi e comunque sottratti ad ogni intervento speculativo».

Non vi è dubbio che questa ultima richiesta tiene conto di una situazione oggettiva esistente, fondata sul dominio della proprietà terriera urbana, generatrice della speculazione sulle aree fabbricabili. Ma questo riferimento a un problema di così vasto interesse non fa che sottolineare una esigenza assolutamente imprescindibile, espressa di recente dal compagno Natoli: che la «elaborazione del programma generale e l'approvazione di ogni opera particolare debbono avvenire in seno al Consiglio comunale, sentito il parere della grande commissione per il piano regolatore».

Di qui non si sfugge. Da qualsiasi punto di vista lo si prenda, il problema della organizzazione delle Olimpiadi non può e non deve essere sottratto a quegli organismi rappresentativi che hanno per istituzione la cura degli interessi cittadini.

r. v.

Quattrocento donne a Roma per l'acquedotto dei Castelli

Rappresentavano le popolazioni di tutti i comuni

Oltre quattrocento donne, molte dell quali recavano per mano i loro bimbi, hanno sfilato ieri mattina per le vie centrali della città e si sono quindi recate alla Cassa del Mezzogiorno e in Prefettura per porre energicamente la questione dell'acquedotto dei Castelli Le donne provenivano da Marino, da Genzano, da Albano, da Velletri, da Lanuvio, da Rocca di Papa, da grandi comuni e piccole frazioni, dove la gente non ha acqua per bere nè per lavarsi, dove i bimbi soffrono, dove le estenuanti file alle fontane sono cosa di ogni giorno. E' naturale, quindi, che i soldi per il viaggio di questa eccezionale delegazione fossero stati raccolti ra tutti i cittadini solidali; del resto, anche per le vie della città, i romani, che proprio in questi giorni sentono particolarmente la crisi idrica, hanno manifestato la loro simpatia per le donne dei Castelli. Un gruppo di donne, accompagnato dagli on. Marisa Rodano e Rubeo, da consiglieri provinciali, sindaci, dirigenti dell'UDI, del PCI e del PSI ha ottenuto un colloquio con il capo di gabinetto dell'on. Campilli, alla Cassa del Mezzogiorno.

Il unzionario, al quale le donne hanno energicamente ricordato che di questa opera vitale si discute da cinque anni senza esito alcuno, ha asermato che la Cassa ha ormai stanziato quattro miliardi per l'acquedotto che dovrebbe servire 40 comuni e ha approvato il progetto di massima. La questione è ora di competenza del Ministero dei LL.PP. Nel contempo il unzionario ha aermato che sono stati anche accettati i progetti per migliorare temporaneamente gli impianti idrici di Lanuvio, Genzano e Rocca di Papa con opere che potranno poi essere inserite nell'acquedotto, quando esso verrà costruito. A lui e poi in prefettura le donne hanno quindi chiesto tre ordini di provvedimenti. *Per migliorare immediatamente la situazione:* un adeguato finanziamento al consorzio per l'acquedotto, che lo metta in grado di provvedere i comuni di autobotti, in questo periodo di caldo soffocante; *per alleviare notevolmente la crisi:* l'inizio dei lavori sui progetti approvati per le opere parziali e l'approvazione dei rimanenti cinque progetti; *per avviare a soluzione il problema:* sollecitare dal ministero l'approvazione del piano esecutivo e l'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto. Per questi obiettivi le popolazioni dei Castelli si batteranno energicamente.

APERTO IERI IL PROCESSO IN TRIBUNALE

I teppisti fascisti si vantano dell'aggressione a "Rinascita,,

Le grottesche rodomontate di Gionfrida — Appena arrestati, i prodi «cantarono» — Le battute di Caradonna

Si è aperto ieri mattina, alla I Sezione feriale del Tribunale di Roma, il processo per il vile assalto fascista alla libreria «Rinascita» in via delle Botteghe Oscure. L'aula è stracarica di folla. Molti i missini mandati dal loro partito a manifestare simpatia e solidarietà verso i sedici teppisti imputati dell'attentato, di detenzione abusiva di esplosivi, di manifestazione fascista, di resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

Dei sedici imputati sono presenti: Adalberto Baldoni, di 23 anni; Arturo Bellisario, di 28 anni; Ennio Bertoldi, di 18 anni; Giulio Caradonna, di 28 anni; Aldo De Maris, di 1° anni; Marco Di Lalla, di 22 anni; Natale Gianvenuti di 32 anni; Mario Gionfrida, di 24 anni; Vittorio Martinelli, di 19 anni; Gianfranco Alziati Marucci, di 19 anni; Michele Ortenzi, di 18 anni; Anderson Massimo, di 23 anni. Altri quattro sono latitanti. Si tratta di: Alfredo De Felice, di 23 anni; Franco Gialdroni, di 27 anni; Alberto Rossi, di 28 anni; Vittorio Sbardella, di 20 anni

Gli imputati sono quasi tutti giovanissimi. Essi si sforzano di sorridere fatui e sprezzanti, soddisfatti di sentirsi dei protagonisti, al centro dell'attenzione. Vediamo Gionfrida agitare a mo' di macabro trofeo la manica sinistra vuota a metà per l'amputazione dello avambraccio dovuta all'anticipata esplosione della bomba che egli stava per lanciare. Gli altri giovani lo applaudono con notevole incoscienza. Non è un caso, forse, che in questa stessa gabbia, poche settimane prima, sedessero Giulio Salierno e Sergio Conforti. Diceremo allora che essi erano i tragici prodotti dell'educazione fascista; ed ecco oggi la conferma nella stessa gabbia, in questi giovani che senza una educazione criminale avrebbero potuto molto probabilmente essere diversi.

All'inizio dell'udienza l'avvocato Berlingeri annuncia che l'amministrazione della libreria «Rinascita» si costituisce Parte Civile. Il patrocinio è affidato allo stesso avvocato Berlingeri; sostituto l'avvocato Fadda. Alcuni difensori, fra i quali particolarmente accanito si mostra l'avvocato Martignetti, si oppongono alla costituzione di Parte Civile sollevando alcune questioni formali di scarsissimo significato. La difesa, lo dimostra questa prima avvisaglia, tenterà evidentemente di arrampicarsi sugli specchi. Il Tribunale, riunitosi in Camera di Consiglio, respinge, comunque, l'incidenie e accoglie la costituzione di Parte Civile.

Si inizia poi l'interrogatorio degli imputati. Alcuni in questura «cantarono» apertamente. Il De Maris e il Di Lalla, ad esempio, i quali svelarono per filo e per segno come era stata preparata l'aggressione e, perfino, i nomi di molti altri dei giovani che erano con loro. Interessanti ammissioni erano state fatte anche dal Gionfrida, dal Badaloni e dal Bertoldi. Gli «eroi» si erano fatti pulcini.

In un secondo tempo ritrovarono, però, il coraggio, o meglio cercarono di dimostrare ai «camerati» che non erano delle spie. Ritrattarono tutto, e oggi restano su questa linea, negando, perfino l'evidenza. De Maris, ad esempio, che fu arrestato mentre era in corso lo attentato, afferma di noa aver visto neppure il Gionfrida, che pure rimase ferito, e fu raccolto a pochi metri.

Come giustificano gli imputati le loro sorprendenti ritrattazioni? I funzionari di P. S. li minacciarono, essi dicono, usarono nei loro confronti violenze morali. E dicono tutto questo sorridendo, e rendendo così ancora più incredibili le loro affermazioni.

Depongono, su questa linea Baldoni, Bellissimo, Bertoldi, Caradonna, De Maris, Di Lalla, Gianvenuti Natale. Caradonna, segretario nazionale del MSI, aggiunge, come abbiamo detto all'inizio, di assumersi ogni responsabilità morale. Mario Gionfrida, detto «Gatto», protagonista di altri attentati è quasi un caso pietoso. Come si sa egli, che si terì per inesperienza, o, forse, per la precipitazione provocata dalla paura, cerca di passare per un eroe «Fui sempre in prima fila», dice e, aggiunge, fra i sorrisi dei presenti, che, anche quando fu colpito dalla esplosione continuò a farsi incontro ai comunisti, deciso a bastonarne qualcuno Si sa, invece, ed è logico che sia così, che il giovane cadde al suolo e li fu raccolto in stato di semincoscienza. Giontrida per completare la sua parte fa anche una specie di dichiarazione politica in cui si dice che l'azione fu fatta per «dimostrare che nel paese esistono ancora giovani che hanno vivo il senso dell'onore, dell'amor patrio e del coraggio».

Berlingieri: Bel coraggio bruciare dei libri!

Avvocato Caradonna (padre dell'imputato e noto organizzatore di squadracce fasciste): «Si tratta di libri che sono fonti di veleno!» (Sic).

Il Presidente interrompe più volte la sparata di Giontrida, facendogli presente che in Tribunale non si fa della politica. Alla fine cessa il triste spettacolo, di questo giovane cui neppure la mutilazione ha saputo aprire gli occhi. L'udienza viene rinviata a oggi, per l'interrogatorio degli altri imputati e l'inizio delle testimonianze. Si prevede che il processo durerà diversi giorni.

Proclamato per martedì lo sciopero degli edili

Avrà la durata di 24 ore - Oggi e domani comizi nei cantieri

Ieri sera il C.D. del Sindacato edili dopo aver discusso sulla situazione della categoria ha deciso di proclamare per martedì 26 lo sciopero in tutti i cantieri di Roma e Provincia per 24 ore. La decisione è stata presa con la ferma volontà di condurre avanti la lotta fino al successo.

Il C.D. ha convocato per questa sera alle 18, presso la Camera del Lavoro, l'attivo della categoria allo scopo di decidere sull'organizzazione della giornata di sciopero.

Da parte sua la Segreteria della Camera del Lavoro ha rivolto a tutti i Sindacati di Categoria l'invito di fare tutto il possibile per assicurare agli edili in lotta la simpatia della popolazione romana che già si è del resto esternata più volte segnatamente in relazione ai gravi «omicidi bianchi» che, ripetutamente, hanno in modo drammatico dimostrate le condizioni inumane nelle quali lavorano 60 000 edili.

Ieri il Segretario della C d L. Mammucari ha tenuto un affollato comizio agli operai dei cantieri di Tormarancia e altri comizi si terranno oggi e domani e precisamente: oggi alle ore 12 all'EUR (oratore Claudio Cianca) e domani al Tuscolano ore 12 (M Mammucari).

I panettieri contro la chiusura domenicale

A conclusione di una riunione della segreteria della Lega dei panettieri di Roma e provincia, tenutasi ieri sera, è stato deciso di convocare quanto prima in assemblea i panettieri romani, allo scopo di studiare le forme di lotta contro la minacciata chiusura domenicale dei panifici E' tato infatti constatato che la disposizione emanata dal prefetto di Genova, in merito alla chiusura dei panifici in quella città, costituisce un allarmante precedente per i lavoratori panettieri delle altre provincie. Inoltre detta disposizione è in netto contrasto con quanto è stato a suo tempo deliberato al convegno nazionale di categoria. Per queste ragioni la segreteria della Lega dei panettieri ha deliberato di affiancarsi alla lotta dei lavoratori panettieri genovesi contro tale provvedimento

Compagni, amici dell'Unità!

In questi giorni organizzate la diffusione del giornale per far conoscere lo svolgimento della conferenza di Ginevra.

Preparate la diffusione per la giornata di domenica 24 per informare le famiglie romane dei lavori del Comitato Centrale del Partito.

Prenotate le copie!

Un pensionato ed un sedicenne annegano nelle acque del Tevere

Un pensionato della Previdenza sociale, tale Antonio Forconi di 78 anni, abitante allo Scalo S. Lorenzo 25, si è gettato nel Tevere ieri alle ore 17 dal Ponte Marconi scomparendo tra i flutti. Il Forconi ha spiegato i motivi del suo gesto in una lettera che egli stesso ha lasciato in un bar vicino la sua abitazione.

— Alle 16.30 all'Acqua Acetosa, un ragazzo di 16 anni che stava prendendo un bagno è annegato. Altri giovani hann notato la sua scomparsa e hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono intervenuti ma, malgrado le ricerche si siano protratte fino a sera, il cadavere del giovane non è stato ritrovato.

Accoltella il genero

A Cervara l'altro ieri alle ore 20 nell'abitazione di Augusto Della Prugna di 65 anni, il padrone di casa, dopo una lite, si è avventato brandendo un coltello, contro il genero, Benedetto Chioffi di 30 anni, che convive con lui.

Una coltellata ha raggiunto il Chioffi al petto per cui è stato ricoverato all'ospedale locale. Il Della Prugna, subito dopo il ferimento, si è dato alla fuga.

Uno studente romano vittima di un incidente

Uno studente romano, tale Giampaolo Giannini, è rimasto ferito in seguito ad un salto dal treno, compiuto presso la stazione di Schwarzach-St Veit Il Giannini si trovava sul treno diretto a Villacco ed era sceso a Schwarzach per rifornirsi d'acqua fresca ad una fintana. Nel risalire sul treno sbagliò vettura ed accortosi dell'errore balzò a terra mentre il convoglio era già in moto Caduto malamente, egli venne ricoverato

L'ALLUCINANTE MISTERO DEL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Il giovane che trovò il remo della barca presente ieri a un sopralluogo della polizia

Il nome « Ines », una cifra e la lettera « P » chiaramente rilevati sulla cassa dell'orologetto Zeus - Ricostruito il percorso della coppia che abbandonò il natante

Si chiamava Ines la sventurata il cui corpo, nudo e privo della testa, è stato rinvenuto a poca distanza dalla riva del lago di Castelgandolfo? Questo leggiadro nome di donna si può scorgere inciso sulla cassa interna dell'orologetto «Zeus», trovato al polso della vittima, insieme con altri segni chiaramente visibili nella riproduzione fotografica che pubblichiamo. La scoperta è stata fatta dalla polizia scientifica, al termine di un lavoro abbastanza rapido, dati i metodi e i mezzi di indagine in uso nella nostra città. La cassa interna dopo un accurato lavaggio, per privarla delle tracce di polvere e di sporcizia, è stata cospàrsa di paraffina solida (come si usa fare per rilevare determinati piccoli segni da una superficie liscia e per accertare tracce di polvere da sparo nelle mani di un uomo accusato di aver esploso un colpo di rivoltella). Quando la paraffina è stata rilevata, è apparso come un calco sul quale era facile scorgere delle incisioni. Ingrandite fortemente, e verniciate, queste incisioni sono state fotografate e trasmesse in migliaia di esemplari a tutte le questure e ai comandi dei carabinieri della Penisola.

Sarà possibile, adesso, attraverso questo nome e questi segni, giungere alla identificazione della donna? E' stata imboccata la strada giusta per risolvere l'oscuro mistero del lago? I volti permeati di ottimismo del capo della Mobile, dottor Magliozzi, e del suo braccio destro Ugo Macera, capo della sezione Omicidi indurrebbero ad una risposta affermativa. I segni, infatti, non possono essere stati incisi sulla cassa dell'orologio altro che in occasione della cromatura, effettuata in epoca imprecisata, e di qualche riparazione. Il nome assai difficilmente potrebbe essere quello dell'orologiaio; appare più probabile che sia quello della cliente. Che significato hanno poi quella «P» inscritta in un rettangolo dai bordi smussati, quel «Crep», quella «V» allungata, quel «Se33»? A che cosa è riferito il numero 858, chiarissimo su un lato della cassa?

Alcune ipotesi

L'ottimismo dei funzionari di polizia è in parte giustificato. I segni corrispondono, infatti, quasi certamente non ad una sola riparazione, ma a più operazioni ecettuate sull'orologio. Alcune persone, e non una sola, quindi, sono in grado di fornire qualche dettaglio sulla donna del lago. Chi ha avuto in mano lo «Zeus», perchè non dovrebbe presentarsi spontaneamente alla polizia? Perchè non dovrebbe presentarsi alla redazione di un giornale, telefonare, scrivere per fornire dei ragguagli?

L'ottimismo, però, si attenua non appena si tiene conto di alcune ipotesi tutt'altro che da scartare. Il nome Ines, infatti, non viene usato soltanto in Italia, ma anche in Spagna e, in genere, nei paesi dell'America Latina. La donna potrebbe essere, quindi, straniera. Inoltre nessuno può escludere che l'orologio sia stato regalato alla sconosciuta da uno straniero, forse dallo stesso assassino, poco tempo prima del delitto. E allora sigle, nomi e numeri avrebbero scarse probabilità di portare gli investigatori alla identificazione della donna assassinata.

Il lavoro condotto nella giornata di ieri dalla polizia è stato svolto essenzialmente in due direzioni: l'esclusione delle piste scarsamente attendibili e il proseguimento del lavoro sull'unica astrada che finora ha dato qualche risultato, vale a dire le indagini sulla barca affittata da una giovane coppia e lasciata abbandonata dinanzi alla «Culla del lago» il giorno nel quale presumibilmente è avvenuto il delitto.

La prima pista eliminata riguarda una giovane donna il cui nome era stato fatto ieri mattina da un quotidiano governativo. Si trattava di una domestica la quale da qualche tempo non dava più notizie di sè. Una breve indagine ha permesso di trovare viva e vegeta la ragazza che, molto semplicemente, da qualche tempo aveva omesso di scrivere ai parenti. La seconda pista riguarda alcune ragazze delle quali era stata segnalata la scomparsa. La maggior parte di esse sono state rintracciate, raggiunte e consegnate nuovamente ai familiari. Alcune sono state identificate e si è visto subito che avevano connotati assai dissimili da quelli della sconosciuta di Castelgandolfo.

La terza pista eliminata era quella dell'orologiaio di Ostia il quale aveva dichiarato di aver riparato un orologio «Zeus». Il maresciallo Di Blasio della sezione Omicidi (che per molto tempo ha lavorato nel commissariato del Lido) si è recato ieri mattina a Ostia ed ha mostrato al riparatore Butini ed al suo garzone Cattadini l'orologio trovato al polso della sconosciuta. Entrambi gli artigiani hanno escluso di aver riparato quel particolare orologetto.

Il remo

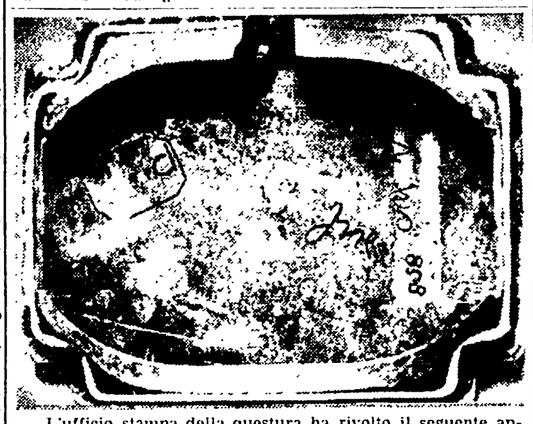
La strada che la polizia ha imboccato decisamente, come abbiamo detto, è quella riguardante la coppia della barca. Come è noto il 5 luglio Primo Petriconi, proprietario del «Paradiso», cedette in affitto una barca a una giovane coppia. La barca venne ritrovata a tarda sera abbandonata e priva di un remo dinanzi alla «Culla del Lago». Il remo mancante venne consegnato al proprietario della «Culla» da un giovane dall'aspetto settentrionale che affermò di averlo rinvenuto nei pressi del locale stesso.

Ieri mattina un piccolo colpo di fortuna ha permesso alla polizia di precisare meglio le circostanze riguardanti questo episodio. Si sono presentati, infatti, in questura due giovani, dei quali taciamo i nomi per motivi di comprensibile riserbo, affermando di poter essere utili alle indagini. Il racconto che hanno fatto al dottor Magliozzi è presso'a poco il seguente. «Siamo dei pescatori dilettanti che ci rechiamo spesso nel lago per gettare le nostre canne. Quella sera mentre stavamo quasi sulla riva, abbiamo scorto un remo abbandonato tra i rovi e uno scoglio. Uno di noi lo ha raccolto e lo ha portato al padrone della «Culla del Lago». Credevamo che fosse un episodio senza alcun significato. Dai giornali abbiamo saputo, invece, che la nostra posizione poteva essere male interpretata e siamo a vostra disposizione».

I due giovani, accompagnati dal dottor Magliozzi, da Macera, dal dottor Tibis e dal tenente dei carabinieri Frasconaro, sono stati portati, a bordo di una «campagnola» sulla riva orientale del lago. Vestivano entrambi di «fresco». Uno di essi, quello che aveva rinvenuto il remo, indossava un completo con camicia chiara e cravatta a piccoli disegni. L'altro portava una casacca grigio azzurra di tipo sportivo. Si sono diretti senza molte incertezze verso una piccolissima insenatura, aperta tra alcuni sassi lavici, e coperta ai lati da una fitta vegetaizone di rivi, dalla quale si diparte un erto viottolo che conduce sulla stradina circumlacuale. Dalla insenatura al luogo nel quale è stato rinvenuto il cadavere della donna decapitata corrono circa quarantacinque metri. Un testimone ha notato un individuo, che, col fare sospetto, stava lacerando una borsa da donna. Gli agenti lo hanno avvicinato chiedendogli i motivi del suo gesto. L'uomo ha dopo alcune titubanze, ammesso di aver poco prima commesso un furto ai danni di una coppia

I derubati sono stati rintracciati ed identificati per i coniugi Isabella Gioia e Eleuterio Bernasconi, i quali, durante le prime ore pomeridiane, si erano addormentati su uno dei prati del Colle Palatino. La borsa contenente denaro, trovata in possesso dello sconosciuto era difatti di loro proprietà

Il ladro è stato identificato per Mirko Bianchi di 18 anni, senza fissa dimora ed è stato denunziato in istato di arresto all'Autorità Giudiziaria.



L'ufficio stampa della questura ha rivolto il seguente appello ai lettori dei giornali ed agli spettatori della televisione:

Questa è la foto ingrandita dell'interno della cassa dell'orologio rettangolare di marca «ZEUS», trovato al polso sinistro del cadavere di donna decapitata rinvenuto il mattino del 12 corr., in località «Acqua Acetosa», del lago di Castelgandolfo. L'orologio era dorato ed a seguito di riparazioni è stato cromato. Trattasi di orologio antimagnetico con 15 rubini. La Polizia scientifica con scrupolosi trattamenti di laboratorio ha potuto mettere in risalto e, quindi, fotografare dei numeri e delle sigle che appaiono ricalcati in rosso nella foto. Il questore rivolge vive preghiere a tutti ed in particolar modo agli orologiai, agli esercenti di laboratori di riparazione, agli orafi ed ai negozianti in genere di orologeria, agli artigiani e lavoranti perchè pongano la massima attenzione sui rilievi messi in risalto dalla Polizia scientifica, in quanto, con tutta probabilità, sono stati incisi in occasione di riparazione dell'orologio stesso. Quanto sopra al fine di poter accertare dove, da chi o quando furono effettuate le riparazioni stesse, onde risalire all'identificazione del cadavere. Si ripetono frattanto i dati salienti, desunti dagli accertamenti effettuati dall'Istituto di medicina legale:

1) l'età della morta può presumersi dai 28 ai 35 anni;

2) corporatura media con altezza non superiore a metri 1.60 e gambe dritte;

3) pelle bruna, con formazioni pilifere di colore scuro, quasi nero, e peli diffusi sulle gambe;

4) unghie dei piedi e delle mani sufficientemente curate;

5) sul corpo è stata sicuramente rilevata una cicatrice del quadrante inferiore destro dell'addome riferibile ad intervento chirurgico per appendicite;

6) la rittima risulta, inoltre, aver subito una operazione agli organi genitali interni con asportazione del corpo dell'utero e della ovaia di sinistra.

Il programma di oggi della Festa de Noantri

Il programma di oggi della Festa de Noantri inizierà alle ore 18 con la Gara dei Camerieri da Piazza Ippolito Nievo a Piazza Mastai. Alle ore 199 in Piazza S. Cosimato, spettacolo per bambini. Alle ore 20.30, a cura dell'Ufficio Attività Popolari della D.C. avrà luogo a Largo Anicia un interessante spettacolo di musica leggera eseguito dal Complesso del M. Ernesto Nicolli della RAI e dai cantanti: Alma Danieli, Toni Galante e Piero Ciardi. Riccardo Vitali si produrrà nelle sue imitazioni. Collaboratore al pianoforte M. Armando Del Cpola Presenterà lo spettacolo Mario Zivaco.

Sfrattati di Genzano ieri in Prefettura

In occasione della venuta a Roma di 400 donne dei Castelli per il problema dell'acquedotto, una delegazione, in rappresentanza di 13 famiglie sfrattate di Genzano, ha chiesto in Prefettura la sospensione degli sfratti. Il vice prefetto, in presenza dell'on. Cianca che accompagnava la delegazione, ha dichiarato che gli sfratti sono stati sospesi fino a ottobre. A ottobre la prefettura provvederà al ricovero delle famiglie in un baraccone e si interesserà perchè venga accelerata la costruzione degli alloggi da assegnare

CONVOCAZIONI

Partito

Responsabili di massa o loro rappresentanti delle seguenti sezioni sono convocati alle ore 19 in Federazione: Appio Latino, Esquilino, Ponte Furnelli, Trastevere.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 11,30: Musica operistica — 12,15: Gino Conte e la sua orchestra — 13,20: Album musicale — 16,15: XLII Tour de France — 17,15: Canta Henriette — 17,30: *Vita musicale in America* — 18,25: XLII Tour de France — 18,30: Questo nostro tempo — 18,45: Pomeriggio musicale — 19,30: Punta di zaffiro — 19,45: L'avvocato di tutti — 20: Orchestra Strappini Musica popolare italiana — 21 e 30: Scampoli — 22,15: Nel mondo delle statue — 22,45: Concerto — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 17, 18: Giornale radio — 9,30: Le canzoni della pista di lancio — 10, 11: Aria d'estate — 13: Orchestra Savina — 14: Il contagocce — 14,30: Schermi e ribalte — 16; Terza pagina — 17: Il teatro dell'operetta — 19,30: Orchestra napoletana — 20,30: Il tremino dei motivi; B « — 21: Il tremino dei motivi; — 21,30: Nilla Pizzi e Teddy Reno — 22: I concerti del secondo programma; Ultime notizie — 23, 23,30: Siparietto - Orchestra Anzellini.

TERZO PROGRAMMA: — 19: Le civiltà dell'Antico Oriente — 19,30: Il grande libro di Marco Polo veneziano — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: La fine di un mondo — 22,15: Il poeta di Trieste — 22,30: Franz Liszt.

TELEVISIONE: — 17,30: La TV dei ragazzi — 21: Telegiornale — 21,15: Una risposta per voi — 21,35: F. 590 avviso scorta — 22: Parata d'estate — 23: Replica telegiornale.

Deruba una coppia addormentata in un prato

Ieri verso le ore 16.20, una pattuglia di agenti in servizio nei pressi del Colosseo hanno

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** giovedì 21 luglio, Santa Prassede. Il sole sorge alle 4.56 e tramonta alle 20.2.

— **Bollettino demografico.** Nati maschi 32, femmine 32. Morti maschi 24, femmine 27. Matrimoni 32.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri. Minima 21,1, massima 36.5

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **TEATRI:** «Skating Vanities» al Foro Italico, «Oklahoma» al Quattro Fontane.

CINEMA: «Alba di fuoco» all'Attualità, Moderno Saletta; «In nome della legge» al Metropolitan; «Io sono un evaso» al Moderno; «Giulio Cesare» al Modernissimo; «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino» al Platino; «Morte di un commesso viaggiatore» all'Ippodromo; «Miracolo a Milano» allo Splendore; «Accadde al Commissariato» alle Stadium; «Moulin Rouge» all'Odeon; «La scala a chiocciola» al Della Valle.

— **RADIO e TV** — **Programma nazionale:** ore 16,15 Tour de France; 20 Orchestra Strappini; 22,45 Concerto del pianista Bonzanckino - **Secondo programma:** ore 13 Orchestra Segurini; 19,30 Orchestra napoletana Vinci; 20,20 Bis; 21,30 Nilla Pizzi e Teddy Reno; 22 Concerto - **Terzo programma:** 22,30 Liszt: Due polacche - **Televisione:** ore 22 Parata d'estate.

NUOVE PUBBLICAZIONI

— **E' uscito il numero 49 di «Politica dei trasporti»**, rivista mensile di politica economica, economia e tecnica dei trasporti. Il numero di giugno reca articoli di Visioli, Crisostomi, Dragotti, Porru Locci oltre alle consuete rubriche.

— **L'Automobile Club di Roma** ha pubblicato il numero 5 (giugno) del bollettario mensile di informazioni che contiene, oltre a numerosi articoli, i comunicati dell'A.C.R. sulla sospensione del XIV Gran Premio Roma.

VARIE

— **Il «gran ballo»** organizzato della Croce rossa italiana si terrà sabato 23 nel parco della villa Borghese di Nettuno alle ore 22. La manifestazione sarà presentata da Silvio Noto. Orchestra del maestro Ortuso

GITE

— **L'ENAL di Roma organizza** per domenica una gita a Civitavecchia, Porto S Stefano, Santa Marinella La partenza avrà luogo alle ore 7 e il ritorno el le ore 20,30. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1 250 a persona. Per iscrizioni in via Piemonte 68, tel. 460 893

Athos Maestosi

DOMANI

SCAMPOLI

VIA BALBO, 39